

**Andamento della gestione generale**

(in milioni di euro)

<b>Aggregati</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>
<b>Risultato finanziario di competenza complessivo</b>	<b>2.346</b>	<b>2.312</b>
<b>Risultato finanziario di parte corrente</b>	<b>2.260</b>	<b>1.925</b>
<b>Risultato finanziario di cassa (fabbisogno)</b>	<b>- 1.122</b>	<b>- 1.576</b>
<b>Situazione amministrativa</b>	<b>22.553</b>	<b>24.642</b>
<b>Risultato economico di esercizio</b>	<b>993</b>	<b>3.192</b>
<b>Situazione patrimoniale netta</b>	<b>12.900</b>	<b>16.092</b>

I dati suesposti indicano un sostanziale miglioramento in termini economici e patrimoniali della gestione 2002 rispetto ai decorsi esercizi.

In merito ai bilanci in questione sia il CIV che il Collegio sindacale hanno sottolineato le seguenti criticità gestionali :

Sul problema della struttura del bilancio, il CIV ha richiamato gli Organi di gestione ad attivare la riforma del sistema contabile dell'INPS in termini più efficaci e tempestivi secondo i principi stabiliti dalla Legge n.94 del 1997, come disposto dalla Legge 25 giugno 1999 n.208 e dalla circolare del Ministero del Tesoro n.39 del 2000.

Infatti, pur in presenza di una reportistica sperimentale di contabilità industriale non risultano attivate le iniziative necessarie alla migliore conoscenza e diffusione della procedura che non è ancora in grado di migliorare la qualità della rappresentazione dei fenomeni gestionali e rendere possibile una lettura dei bilanci per funzioni – obiettivo.

Il CIV, riscontrate perduranti criticità nelle procedure per il recupero dei crediti così come previsto dal nuovo sistema dei concessionari, ha ribadito la necessità di una verifica sulla possibilità di promuovere una modifica legislativa che consenta il recupero dell'autonomia dell'INPS nella subjecta materia.

In tema di spese di funzionamento il CIV ha condiviso la raccomandazione formulata dal Collegio dei Sindaci circa la necessità di effettuare un attento monitoraggio inteso a realizzare un significativo contenimento delle stesse, senza compromettere la qualità ed il livello di offerta dei servizi.

Per quanto attiene al contenzioso amministrativo e giudiziario il CIV ha ribadito l'esigenza dell'assunzione di efficaci iniziative gestionali proponendo all'attenzione l'elemento del danno

economico che l'Istituto ha subito e continua a subire a causa di una non marcata attenzione al fenomeno che ha recato danno all'immagine dell'Ente e forte disagio ai cittadini.

I bilanci in questione sono stati regolarmente inviati ai Ministeri vigilanti; al riguardo, con propria specifica nota, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - tenuto conto anche delle osservazioni rappresentate dal Collegio sindacale - ha innanzitutto sottolineato le situazioni deficitarie di alcuni Fondi o Gestioni emerse in sede di esame dei rispettivi rendiconti, riferite, essenzialmente, al comparto dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani, commercianti) nonché al fondo clero e dei minatori.

Alla luce di quanto precede, il predetto ministero ha rilevato l'esigenza che si pervenga quanto prima ad un'inversione di tendenza al fine di un riequilibrio dei fondi deficitari.

Ha inoltre rilevato le seguenti criticità:

- il consistente importo della posta relativa al recupero di prestazioni, aumentato di 896 mln di euro rispetto al decorso esercizio (di cui 532 mln di euro relativi a riaccrediti da parte degli enti pagatori);
- l'incremento delle spese per il personale relativamente agli oneri di natura discrezionale (indennità e rimborso spese per missioni all'estero, spese per la formazione e l'addestramento del personale, ecc.);
- gli oneri della categoria IV. A tale proposito il Collegio sindacale ha posto in evidenza come, benchè la quarta nota di variazione al preventivo 2002 sia stata predisposta ad un mese dalla chiusura dell'esercizio, si siano verificate non poche eccedenze di spese, indice questo di "una affievolita capacità di previsione della spesa che è da ricondurre in via di massima all'abnorme ampliamento dei capitoli di spesa avente natura obbligatoria...";
- la non completa armonizzazione fra lo sviluppo "fisico" delle sedi periferiche e il potenziamento del sistema informatico volto a fornire "virtualmente" gli stessi servizi, al fine di conseguire significativi risparmi di spesa;
- il nodo del contenzioso che, pur presentando qualche segnale di miglioramento nel 2002, rimane pur sempre in primo piano (le cause giacenti sono passate da 880.940 al 31.12.2001 a 850.076 al 31.12.2002).
- ai fini di un più compiuto raccordo fra i dati dei singoli fondi e il bilancio consolidato, sarebbe opportuno che nei numerosi prospetti predisposti dall'Ente, venissero inserite tutte le gestioni e non solo "le principali" e che i dati relativi a dette gestioni fossero omogenei di esercizio in esercizio.

A tal riguardo la Corte, pur condividendo tali osservazioni, che trovano sostanziale riscontro in altra nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, non può, per altro, esimersi dal ritenere alquanto riduttivo l'esercizio della vigilanza ministeriale su di una situazione economico-patrimoniale delle dimensioni di quella dell'INPS, che coinvolge così pesantemente la finanza pubblica, vigilanza che nella pratica si risolve nella mera individuazione di alcune criticità senza

l'adozione di altre iniziative aventi carattere di guida, indirizzo, di programmazione e di verifica sostanziale del raggiungimento dei fini di interesse pubblico cui l'attività dell'Istituto è preordinata.

Una prospettiva che aiuti ad individuare un più esteso orizzonte per la vigilanza ministeriale va ricercata in tutti quei modi che consentono all'amministrazione statale di enucleare – pur nell'assoluto rispetto delle autonomie istituzionali e nella rigorosa salvaguardia di competenze devolute per legge – obiettivi ad ampio spettro con previa indicazione di indirizzi coerenti alla politica economico-sociale globale e di settore, alle esigenze reali dell'utenza ed, infine, ai vincoli dettati da un rigoroso principio di coordinamento della finanza Pubblica.

La Corte, anche alla luce dei rilievi sopra indicati, tiene ad evidenziare una certa inadeguatezza dell'attuale sistema contabile.

Tale convincimento è rafforzato dalla constatazione che il rendiconto economico finanziario dell'Istituto risente delle numerose rettifiche contabili operate dalla competente Direzione Centrale a fronte di carenze negli adempimenti contabili da parte delle sedi periferiche.

Altro fattore incidente sulla corretta rappresentatività del documento di bilancio è costituito dalla mancata definizione dei "partitari contabili" che non sempre evidenziano la necessaria rispondenza tra le singole partite e le relative riscossioni e pagamenti avvenuti nel corso dell'esercizio, nella considerazione che per le partite non definite dalle sedi periferiche, l'Istituto è costretto a ricorrere alla c.d. "ripartizione a calcolo" ai fini della loro imputazione alle singole gestioni.

Si osserva, infine, che i movimenti di cassa non sono evidenziati distintamente in conto competenza ed in conto residui e che, di conseguenza, non viene compiutamente redatta la situazione dei residui attivi e passivi per esercizi di provenienza come richiesto dal D.P.R. n. 696 del 1979 di cui l'Istituto non sempre recepisce gli schemi contabili.

### **5.2.2 La gestione finanziaria di competenza**

I dati suesposti relativi alla gestione finanziaria di competenza dell'anno 2002 evidenziano accertamenti di entrate per complessivi € 198.307 mln. e impegni di spesa per complessivi € 195.995 mln., registrando un avanzo complessivo, quindi, di € 2.312 mln., a fronte dei € 565 mln. previsti nella IV nota di variazione e dei € 2.346 mln. accertati nel consuntivo 2001.

Va tuttavia evidenziato il crescente e massiccio divario tra contributi e prestazioni istituzionali ed il maggior ritmo di crescita delle seconde.

**I.N.P.S. - Gestione Finanziaria di Competenza**  
 (in milioni di euro)

<b>Aggregati</b>	<b>2.001</b>	<b>2.002</b>	<b>Var % 2002/2001</b>
<b>Parte Prima - Entrata</b>			
<b>Entrate correnti</b>	<b>155.929</b>	<b>165.446</b>	<b>6,10%</b>
Tit. 1. - E. contributive	94.015	98.913	5,21%
Tit. 2. - E. derivanti da trasferimenti correnti	58.429	62.445	6,87%
Trasferimenti dal bilancio dello Stato	57.761	61.792	6,98%
Altri trasferimenti correnti	668	653	-2,25%
Tit. 3 Altre entrate correnti	3.485	4.088	17,30%
<b>Entrate in conto capitale e per accensione di prestiti</b>	<b>5.748</b>	<b>8.125</b>	<b>41,35%</b>
Tit.4 - Alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	3.177	2.167	-31,79%
Tit. 5 - Trasferimenti in conto capitale	0	0	0,00%
Tit. 6 - Accensioni di prestiti	2.571	5.958	131,74%
Anticipazione della Tesoreria dello Stato	0	4.271	
Anticipazione dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali	100	1.541	1441,00%
Anticipazioni diverse (sentenze Corte Costituzionale)	2.427	0	-100,00%
Assunzione di debiti diversi	44	146	231,82%
<b>Tit. 7 Entrate per partite di giro</b>	<b>24.816</b>	<b>24.736</b>	<b>-0,32%</b>
<b>Totale delle entrate</b>	<b>186.493</b>	<b>198.307</b>	<b>6,33%</b>
<b>Spesa</b>			
<b>Spese correnti</b>	<b>153.569</b>	<b>163.521</b>	<b>6,48%</b>
Tit. 1 - Prestazioni istituzionali	143.323	152.699	6,54%
Pensioni	125.329	133.112	6,21%
Prestazioni temporanee economiche	17.994	19.587	8,85%
Tit. 1 - Trasferimenti passivi correnti	2.941	2.653	-9,79%
Tit. 1 - Altre spese correnti	7.305	8.169	11,83%
<b>Spese in conto capitale ed estinzione mutui ed anticipazioni</b>	<b>5.762</b>	<b>7.738</b>	<b>34,29%</b>
Tit. 2 - Spese in conto capitale	3.514	1.270	-63,86%
Tit. 3 - estinzioni di mutui e anticipazione	2.248	6.468	187,72%
Rimborso anticipazioni della Tesoreria dello Stato	0	4.270	0,00%
Rimborso anticipazioni dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali	100	1.541	1441,00%
Estinzione di altri debiti (sentenze Corte Costituzionale)	2.085	499	-76,07%
Estinzioni di debiti diversi	63	157	149,21%
<b>Tit. 4 - Spese per partite di giro</b>	<b>24.816</b>	<b>24.736</b>	<b>-0,32%</b>
<b>Totale delle spese</b>	<b>184.147</b>	<b>195.995</b>	<b>6,43%</b>
<b>Parte terza - Differenziali</b>			
Avanzo o Disavanzo (-) di parte corrente	2.360	1.925	
Avanzo o Disavanzo (-) in conto capitale	-14	387	
<b>Avanzo o disavanzo (-) complessivo</b>	<b>2.346</b>	<b>2.312</b>	

### **5.2.3 La gestione finanziaria di cassa**

La gestione finanziaria di cassa relativa all'anno 2002, al lordo dei trasferimenti dal bilancio dello Stato ed al netto delle anticipazioni dello Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali e assistenziali, è rappresentata da € 188.270 mln. di riscossioni (€ 181.466 mln nel 2001) e da € 189.846 mln. di pagamenti (€ 182.411 mln nel 2001), con un differenziale negativo netto che si attesta in € 1.576 mln (€ 945 mln nel 2001), la cui copertura è stata assicurata da € 1.654 mln. di anticipazioni da parte dello Stato, risultanti dalla somma algebrica di € 4.270 mln. riferiti ad anticipazioni della Tesoreria e € 2.616 mln. ad anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali di cui all'art. 35 della legge n.448 del 1998.

Alla formazione, per altro contingente, del differenziale, relativo al 2002, hanno concorso positivamente, tra l'altro, le riscossioni derivanti dal recupero di crediti contributivi per € 3.843 mln., di cui € 2.799 mln. relativi all'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti.

Considerato che il differenziale da coprire di 1.576 mln di euro è risultato inferiore di 78 mln di euro rispetto al complessivo apporto dello Stato, ne deriva un corrispondente incremento delle giacenze delle disponibilità liquide dell'INPS al 31.12.2002.

Il debito verso lo Stato per anticipazioni di cassa si quantifica, invece, in € 38.959 mln. al 31 dicembre 2002 ed è costituito da € 29.424 mln. di anticipazioni della Tesoreria e da € 9.535 mln. di anticipazioni dello Stato sul fabbisogno delle gestioni previdenziali.

**Gestione finanziaria di cassa**  
**Differenziale al lordo dei trasferimenti dal bilancio dello stato**  
(in milioni di euro)

<b>Aggregati</b>	<b>2.001</b>	<b>2.002</b>
<b>Differenziale di cassa</b>		
<b>1 Riscossioni</b>	<b>181.466</b>	<b>188.270</b>
<b>Contributi della produzione e altre entrate</b>	<b>125.245</b>	128.559
<b>Trasferimenti dal bilancio dello Stato a copertura di oneri non previdenziali</b>	<b>56.221</b>	<b>59.711</b>
Alla gestione degli interventi dello Stato	47.627	49.990
Alla gestione degli invalidi civili	8.594	9.721
<b>2 Pagamenti</b>	<b>182.411</b>	<b>189.846</b>
<b>Differenziale netto (1-2)</b>	<b>- 945</b>	<b>- 1.576</b>
<b>Copertura del differenziale</b>		
<b>3 Anticipazione dello Stato</b>	<b>1.121</b>	<b>1.654</b>
Anticipazione della Tesoreria dello Stato	293	4.270
Anticipazioni dello stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali	828	- 2.616
<b>4 Variazione delle giacenze di cassa dell'Inps</b>		
<b>Aumento (-) , o Riduzione</b>	<b>- 176</b>	<b>- 78</b>
<b>Copertura del differenziale</b>	<b>945</b>	<b>1.576</b>
<b>5 Apporti complessivi dello Stato</b>	<b>57.342</b>	<b>61.365</b>

**Gestione finanziaria di cassa**  
**Differenziale al netto dei trasferimenti del bilancio dello Stato**  
(in milioni di euro)

						<b>2001</b>	<b>2002</b>
<b>1</b>	<b>RISCOSSIONI</b>					<b>125.245</b>	<b>128.559</b>
<b>2</b>	<b>PAGAMENTI</b>					<b>182.411</b>	<b>189.846</b>
					<b>Differenziale netto (1-2)</b>	<b>- 57.166</b>	<b>- 61.287</b>
					<b>Copertura del differenziale</b>		
<b>3</b>	<b>Apporti complessivi dello stato</b>					<b>57.342</b>	<b>61.365</b>
*	Trasferimenti di bilancio alla Gestione degli interventi dello Stato					47.627	49.990
*	Trasferimenti di bilancio alla gestione degli invalidi civili					8.594	9.721
*	Anticipazione della Tesoreria dello Stato					293	4.270
*	Anticipazione dello stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali					828	- 2.616
<b>4</b>	<b>VARIAZIONE DELLE GIACENZE DI CASSA DELL'INPS</b>						
	<b>Aumento (-), o Riduzione</b>					<b>- 176</b>	<b>- 78</b>
					<b>Copertura del differenziale</b>	<b>- 57.166</b>	<b>- 61.287</b>

#### 5.2.4 La situazione amministrativa

La situazione amministrativa alla fine dell'esercizio 2002 si è chiusa con un avanzo di amministrazione di € 24.642 mln. (€ 22.553 mln. alla data del 31 dicembre 2001).

L'evoluzione della situazione amministrativa nel presente referto può evincersi dai dati di seguito riportati:

- Fondo cassa al 1° gennaio 2002	€ 23.400 mln.
- Riscossioni dell'anno *	€ 194.081 mln.
- Pagamenti dell'anno *	€ 193.509 mln.
- Fondo di cassa al 31 dicembre 2002	€ 23.972 mln.
- Residui attivi al 31 dicembre 2002	€ 54.226 mln.
- Residui passivi al 31 dicembre 2002	- € 53.556 mln.
- Avanzo di amministrazione al 31.12.2002	€ 24.642 mln.

\*al lordo delle anticipazioni dello Stato

#### 5.2.5 Le entrate e le spese di parte corrente

Quanto alle singole poste del rendiconto finanziario per l'anno 2002, si evidenzia, nelle tabelle in precedenza allegate, una sintesi per categorie delle entrate e delle spese di parte corrente, con l'indicazione degli scostamenti, sia in termini assoluti che percentuali, rispetto ai corrispondenti valori dell'anno 2001.

Per quanto concerne le entrate contributive, che nel loro complesso assommano a € 98.913 mln., esse si riferiscono per € 98.185 mln. ai contributi provenienti dal settore produttivo (€ 93.223 mln. del 2001) con un aumento del 5,3% e per € 728 mln. alle quote versate direttamente dagli iscritti per contributi volontari, e per proventi per divieto di cumulo tra pensione e retribuzione e valori di riscatto (€ 792 mln. nel precedente esercizio) con un decremento del 8,1%.

La variazione in aumento manifestatasi nell'anno in esame rispetto alle risultanze del consuntivo 2001, risente degli effetti della legge finanziaria 2002 e della crescita della massa salariale e reddituale imponibile collegata anche all'incremento del numero complessivo degli iscritti (+ 2,6%) che passano da n. 18.462.508 unità del 2001 a n.18.943.249 unità del 2002, ove si escludano quelli riferiti al Fondo delle Ferrovie dello Stato, nonché degli effetti indotti dalla lotta all'evasione ed all'elusione contributiva. In particolare la crescita del numero degli iscritti è



riferibile, in via prioritaria, al Fondo pensioni lavoratori dipendenti che registra un aumento di 220.000 unità e alla Gestione dei "Parasubordinati" che rileva una crescita di 279.047 unità;

Le entrate derivanti da trasferimenti attivi correnti ammontano a € 62.445 mln. a fronte dei € 58.429 mln. del 2001 registrando un incremento di € 4.016 mln., pari al 6,9%. In particolare dette entrate si riferiscono per € 61.792 mln. ai trasferimenti da parte dello Stato a copertura degli oneri aventi natura assistenziale, per € 81 mln. ai trasferimenti dalle Regioni e per € 572 mln. ai trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico.

In tema di entrate il Collegio Sindacale, anche nella sua relazione al conto consuntivo 2002, ha nuovamente rilevato il perdurare del fenomeno delle partite indebite che, nell'anno in esame, sono state accertate in 3.556 mln di euro, a fronte dei 2.660 mln. di euro del 2001, registrando un aumento del 33,7% rispetto all'esercizio precedente. In quella sede l'Organo di controllo ha richiamato quindi la necessità di porre in essere, con assoluta urgenza, ogni possibile iniziativa tendente a ridurre il fenomeno, individuando e perseguendo eventuali responsabilità, secondo quanto disposto dall'art. 52 della legge n. 88 del 1989 e tenendo conto, altresì, dei limiti di recuperabilità posti dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996.

Per quanto riguarda invece le uscite di parte corrente si rileva che nel 2002 le stesse sono state impegnate per 163.521 mln., a fronte dei € 153.569 mln. del 2001, con un aumento del 6,5%.

Tra le stesse assumono assoluta evidenza le spese per le prestazioni istituzionali, pari a € 152.699 mln. (€ 143.323 mln. nel 2001), con un aumento di € 9.376 mln., pari al 6,5%.

Si fa rinvio alla *sedes materiae* per gli oneri per il personale in attività di servizio (€ 1.471 mln. rispetto ai € 1.426 mln. del 2001) ed in quiescenza (€ 287 mln. rispetto ai € 285 del 2001).

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, che attengono ad oneri di natura diversa connessi al funzionamento degli uffici quali l'acquisto di materiali di consumo, l'affitto e la manutenzione dei locali, il noleggio degli elaboratori, la manutenzione ed il noleggio di attrezzature, i canoni di utenza etc., ammontano nell'anno 2002 a complessivi € 905 mln. a fronte dell'importo di € 960 mln. del 2001, registrando una diminuzione di € 55 mln., pari al 5,7%.

Circa gli oneri finanziari, iscritti in bilancio nel 2002 per complessivi € 839 mln. a fronte di € 668 mln. del 2001, essi si riferiscono, essenzialmente, agli interessi passivi su prestazioni arretrate che ammontano a € 212 mln. (€ 345 mln. nel 2001) ed agli oneri derivanti dall'operazione di cessione dei crediti contributivi dell'Istituto di cui all'art. 13 della legge n. 448/98 e successive modifiche ed integrazioni, quantificati in € 616 mln.

Riguardo agli interessi passivi maturati su prestazioni arretrate, la Corte non può non confermare quanto già evidenziato in precedenti referti, osservazioni peraltro più volte sottolineate anche nelle relazioni del Collegio sindacale. Si tiene a ribadire quindi l'esigenza che l'Istituto ponga in essere ogni possibile iniziativa al fine di conseguire la correttezza nella liquidazione delle somme dovute agli aventi diritto e quindi di evitare il prodursi di oneri finanziari aggiuntivi. Contestualmente si raccomanda di continuare ad adoperarsi affinché venga invertita l'attuale linea di tendenza, giungendo in tal modo alla erogazione di oneri accessori sempre più contenuti, nonché a ricondurre il fenomeno delle somme pignorate per ritardo nei pagamenti delle prestazioni a livelli fisiologici.

In altra parte della relazione ci si sofferma sulla vasta problematica inerente al contenzioso INPS che implica un'attenta considerazione su tutti i fattori che hanno contribuito a determinare la situazione in essere di cui non può non rilevarsi la particolare criticità.

**Spese di funzionamento****In termini finanziari di competenza**

(in milioni di euro)

	Valori assoluti			Variazioni 2001/00		Variazioni 2002/01	
	2000	2001	2002	V. assolute	In %	V. assolute	In %
<b>1 Spese correnti</b>	<b>2.620,15</b>	<b>2.819,79</b>	<b>2.884,47</b>	<b>199,64</b>	<b>7,62%</b>	<b>64,68</b>	<b>2,24%</b>
Spese obbligatorie	2.173,47	2.331,10	2.384,68	157,63	7,25%	53,58	2,25%
Spese non obbligatorie	446,67	488,69	499,79	42,02	9,41%	11,10	2,22%
<b>2 Spese conto capitale</b>	<b>126,60</b>	<b>121,55</b>	<b>148,00</b>	<b>- 5,05</b>	<b>-3,99%</b>	<b>26,45</b>	<b>21,76%</b>
Spese obbligatorie	73,21	60,82	72,08	- 12,39	-16,92%	11,26	18,51%
Spese non obbligatorie	53,39	60,73	75,92	7,34	13,74%	15,19	25,01%
<b>3 Complesso spese</b>	<b>2.746,74</b>	<b>2.941,34</b>	<b>3.032,47</b>	<b>194,60</b>	<b>7,08%</b>	<b>91,13</b>	<b>3,01%</b>
Spese obbligatorie	2.246,68	2.391,92	2.456,76	145,24	6,46%	64,84	2,64%
Spese non obbligatorie	500,07	549,42	575,71	49,35	9,87%	26,29	4,57%

**6 - LA SITUAZIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE**

La situazione economico-patrimoniale dell'Istituto per gli esercizi 2001 e 2002 può evincersi dalla tabella di seguito riportata

**I.N.P.S. - Gestione economico-patrimoniale generale****Quadro riassuntivo generale**

(in milioni di euro)

<b>Aggregati</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>
<b>Conto Economico dell'esercizio</b>		
<b>1 Proventi</b>	<b>176.363</b>	<b>188.084</b>
* Entrate finanziarie di parte corrente	155.929	165.446
* Partite economiche non finanziarie	20.434	22.638
<b>2 Oneri</b>	<b>175.370</b>	<b>184.892</b>
* Spese finanziarie di parte corrente	153.569	163.521
* Partite economiche non finanziarie	21.801	21.371
<b>3 Risultato economico dell'esercizio</b>	<b>993</b>	<b>3.192</b>
<b>2 Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre (1)</b>	<b>12.900</b>	<b>16.092</b>

(1) Compreso nella situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 2000 l'avanzo patrimoniale di 1,2 mld di euro del soppresso Fondo pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato

## 6.1 Il conto economico

Il conto economico generale dell'esercizio 2002 evidenzia, nel complesso, un avanzo di esercizio di € 3.192 mln., quale differenziale tra € 188.084 mln. di proventi e € 184.892 mln. di spese, a fronte dei € 993 mln. accertati in sede di consuntivo 2001, con un miglioramento, quindi, di € 2.199 mln., confermando così l'inversione di tendenza della gestione già avviata a partire dall'anno 2001 ma, come rilevato, con il concorso di fattori contingenti, quali i proventi delle cartolarizzazioni e l'aumento dei cospicui trasferimenti da parte dello Stato.

Nel prospetto che segue si fornisce una sintesi della gestione economico generale dell'Istituto relativa agli esercizi finanziari 2001 e 2002 (in milioni di euro).

	<b>2001</b>	<b>2002</b>
<b>1 Proventi</b>		
* Entrate finanziarie di parte corrente	155.929	165.446
* Partite economiche non finanziarie	20.434	22.638
<b>Totale proventi</b>	<b>176.363</b>	<b>188.084</b>
<b>2 Oneri</b>		
* Uscite finanziarie di parte corrente	153.569	163.521
* Partite economiche non finanziarie	21.801	21.371
<b>Totale oneri</b>	<b>175.370</b>	<b>184.892</b>
<b>3 Risultato dell'esercizio</b>		
* Prelievo dalle riserve legali	40	23
* assegnazioni alle riserve legali	2.172	2.219
* Disavanzo	1.219	950
<b>Risultato economico netto</b>	<b>993</b>	<b>3.192</b>

## **6.2 La situazione patrimoniale generale**

La situazione patrimoniale generale, che al 31 dicembre 2001 presentava un avanzo netto di € 12.900 mln., si è consolidata alla fine del 2002 in un avanzo patrimoniale netto di € 16.092 mln., determinato dalla somma algebrica tra il disavanzo patrimoniale complessivo di € 13.375 mln., le riserve obbligatorie di € 29.435 mln. e l'avanzo patrimoniale della gestione ordinaria dell'ex SCAU di € 32 mln.

In relazione a quest'ultima partita si rammenta che l'Istituto, a seguito della soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU) e del trasferimento all'INPS e all'INAIL delle strutture, delle funzioni e del personale, secondo le rispettive competenze, ha disposto di gestire mediante contabilità separata le partite attinenti il patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente soppresso, in attesa della definizione dei rapporti con l'INAIL derivanti dall'applicazione del D.M. del 23 gennaio 1996, che prevede la ripartizione tra i due Enti di detto patrimonio.

In proposito la Corte segnala l'esigenza di una sollecita definizione.

## **6.3 Le poste attive e passive della situazione patrimoniale**

Sulla consistenza degli elementi patrimoniali di maggiore interesse si forniscono di seguito sintetiche delucidazioni.

Le principali poste delle attività che alla fine del 2002 assommano nel complesso a € 94.796 mln. (€ 90.279 mln. nel 2001), sono rappresentate: dalle disponibilità liquide iscritte per € 23.972 mln. e dai residui attivi, ammontanti a complessivi € 54.226 mln., di cui € 23.361 mln. si riferiscono ai crediti in gestione e garanzia presso la S.C.C.I. S.p.A. a seguito delle operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti dell'Istituto di cui alla legge n. 448 del 1998 e € 717 mln. ai crediti verso la S.C.I.P. S.r.l. a seguito dell'operazione di cessione degli immobili di cui al D.L. n.351 del 2001 convertito, con modificazioni, nella legge n. 410 del 2001.

Tra i residui attivi figurano, inoltre, i crediti contributivi verso le aziende e verso gli iscritti per complessivi € 31.639 mln. (€ 30.922 mln. accertati alla fine del 2001) con un incremento di € 717 mln., mentre tra le passività è iscritto il relativo fondo svalutazione che alla fine dell'anno è stato rideterminato in € 13.260 mln., secondo i coefficienti di svalutazione – stabiliti con determinazione del Direttore Generale f.f. del 14 aprile 2003 - di seguito riportati, che risultano, peraltro, invariati rispetto all'esercizio precedente per i crediti fino al 31 dicembre 2001, mentre sono stati aggiornati per quelli accertati nel corso dell'esercizio 2002.

Coefficienti di svalutazione crediti contributivi

CREDITI	PERCENTUALI DI SVALUTAZIONE	
	Crediti accertati fino 31.12.2000	Crediti relativi agli anni 2001/02
Crediti verso le aziende che operano con il sistema a conguaglio	54,6	32,5
Crediti verso gli artigiani	43,9	37,6
Crediti verso esercenti attività commerciali	41,9	35,1
Crediti verso i datori di lavoro del settore agricolo	51,8	27,7
Crediti verso i coltivatori diretti mezzadri e coloni	24,2	21,6

Va precisato che i residui attivi, pari a € 54.226 mln., tengono conto delle variazioni della consistenza dei crediti esistenti al 31 dicembre 2001, approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n. 12 del 2 settembre 2003.

Si rinvia per l'analisi delle singole partite a quanto esposto nella relazione dell'Ente.

Circa le passività occorre considerare che il debito complessivo nei confronti dello Stato al 31 dicembre 2002 risulta pari a € 40.401 mln. e si riferiscono:

- per € 29.424 mln. ai debiti verso la Tesoreria dello Stato;
- per € 9.535 mln. al debito verso lo Stato per anticipazioni ex art.35 legge n. 448/1998;
- e per € 1.442 mln. alle anticipazioni per l'ex Fondo Ferrovie dello Stato, acquisito all'INPS a partire dal 1° aprile 2000.

Gli altri residui passivi ammontano a € 13.154 mln., tenuto conto dell'eliminazione dei residui passivi al 1° gennaio 2002 di cui si farà cenno in seguito. In particolare i residui per prestazioni istituzionali sono passati da € 2.987 mln. del 2001 a € 2.036 mln. alla fine dell'anno 2002, di cui € 583 mln. riferiti alle rate di pensione e € 1.453 mln. alle prestazioni temporanee economiche.

Tra le passività assumono rilievo le poste rettificative dell'attivo passate nel 2002 da € 14.186 mln. a € 14.874 mln. e riguardano, principalmente, il fondo svalutazione crediti contributivi la cui consistenza è di € 13.260 mln. Detto fondo si riferisce alle quote di svalutazione dei crediti vantati dall'Ente nei confronti delle aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto (DM 10), dei datori di lavoro agricolo, dei coltivatori diretti mezzadri e coloni, degli artigiani, degli addetti ad attività commerciali, degli iscritti al fondo clero e di altre categorie. Per contro, non sono svalutati i crediti che si riferiscono a somme che le aziende hanno chiesto di versare sulla base di piani di ammortamento previsti da apposite leggi in quanto ritenuti di riscossione certa. La

svalutazione è stata operata sulla base di particolari coefficienti correlati alla presunta inesigibilità dei relativi crediti determinata sulla base degli accertamenti svolti dall'Istituto.

Nel prosieguo della relazione si riferisce più diffusamente sulle problematiche interessanti la gestione del patrimonio dell'INPS che si ritengono meritevoli di una più analitica trattazione.